

Roma, 22 ottobre 2021

## Scuola fanalino di coda della PA: intollerabile.

Si parla spesso del divario che si registra fra le retribuzioni di chi lavora nella scuola in Italia e quelle, ben più consistenti, riconosciute in altri Paesi europei e non solo. Uno scarto segnalato ancora una volta dall'annuale rapporto OCSE (Education at a Glance 2021) e che è di tutta evidenza, al di là delle differenti e specifiche situazioni di cui ogni confronto fra Paesi diversi deve comunque tenere conto. La situazione non è molto diversa, né migliore, se anziché guardare all'esterno rimaniamo nei confini del nostro Paese, mettendo a confronto le retribuzioni dei diversi comparti della Pubblica Amministrazione.

Dei 3,2 milioni di dipendenti pubblici, oltre un milione è impiegato nella scuola. Di questi, il 51,40% è impiegato su profili che richiedono il possesso di un titolo di laurea, la percentuale di gran lunga più alta nell'ambito della Pubblica Amministrazione, dove la media di personale laureato si attesta al 32,10%. Nonostante ciò, la retribuzione media del comparto istruzione e ricerca, di cui la scuola è settore largamente prevalente, occupa posizioni da fondo classifica, superando solo di poco le retribuzioni del comparto funzioni locali.

Ce lo dicono i dati dell'ultimo Rapporto ARAN sulle retribuzioni dei dipendenti pubblici, certificando una situazione alla quale è doveroso porre rimedio. La penalizzazione del mondo del lavoro scolastico, nel confronto con gli altri comparti pubblici, investe tutti i profili, compreso quello dei dirigenti, le cui retribuzioni sono lontanissime da quelle dei loro colleghi della PA.

I dati forniti dall'ARAN sono di per sé eloquenti e illustrano una situazione intollerabile, dimostrando quanto sia urgente, quando si afferma la necessità di restituire al lavoro nella scuola il giusto valore, passare dalle parole ai fatti. Servono politiche di forte investimento che ridiano dignità e attrattività a professioni di fondamentale importanza sul piano sociale e civile.

**Maddalena Gissi**, segretaria generale CISL Scuola

COMPARTO	RETRIB. ANNUA (2019)
funzioni centrali	36.731
istruzione e ricerca	30.854
funzioni locali	30.284
sanità	41.883
presidenza consiglio	66.767
comparti autonomi	39.664
pers. in regime di diritto pubblico	45.156
<b>media PA</b>	<b>36.782</b>

**Fonte: elaborazioni Aran su dati RGS - IGOP. Dati aggiornati al 12/07/2021**

<b>COMPARTO</b>	<b>laureati</b>
funzioni centrali	31,80%
istruzione e ricerca	51,40%
funzioni locali	24,40%
sanità	15,70%
comparto autonomo	29,90%
pers. in regime di diritto pubblico	14,90%
<b>media PA</b>	<b>32,10%</b>

**Fonte: elaborazioni Aran su dati RGS - IGOP. Dati aggiornati al 28/07/2021**

**UFFICIO STAMPA CISL SCUOLA**